

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari a scopo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la fine ad aut. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 13 Dicembre 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero aut. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non decadono ed intendono rinnovarsi.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono in lettere ed i fogli non affrancati.

Anno V. N. 282

Dispensa dal magro per la Epifania

L'Osservatore Romano ha il seguente comunicato:

« Cadendo nel p. v. 1905 la solennità della Epifania in giorno di venerdì, la Santità di Nostro Signore, su proposta degli Em.mi Signori Cardinali componenti la S. Suprema Congregazione del S. Ufficio, si è benignamente degnata dispensare per tal giorno i fedeli di tutto il mondo cattolico dalla legge ecclesiastica dell'astinenza.

S'invitano i giornali cattolici a riportare la notizia nelle loro colonne ».

Noi la riportiamo ma chi sa se tutti i parroci ci... crederanno!

Linguaggio sacro

Woeste è l'uomo che al governo cattolico del Belgio ha dedicato i suoi studi, la sua attività, il suo tempo. Come uomo di Stato il suo è un nome che s'impone agli stessi avversari. Or bene, udite la parola che egli, dal suo posto di ministro, rivolge agli studenti.

« Signori studenti. Voi mi chiedete di bel nuovo di volgarizzare alcune parole. Questa perseveranza mi commuove e mi onora. I consigli che mi sono permesso di formulare l'anno scorso sono stati avvertiti dalla stampa ostile; il suo malcontento è nato da ciò che io vi ho esortato ad essere cristiani « completi »; questo prova che io vi ho tenuto il linguaggio che le circostanze mi imponevano, e questo basta per darmi animo a perseverare. Non mai più del giorno d'oggi la necessità di fare il proprio dovere si impone a tutti. Non vi è cosa degna di rispetto che non sia assalita, e ciò in tutti i gradi della scala sociale; come non avvedersi che partendo l'assalto da una turba di buocche e di penne, la difesa richiede il concorso sempre più numeroso e vario? I nostri avversari costituiscono due distinte frazioni. Gli uni sono invasi dalla tentazione della persecuzione; essi vorrebbero porre ceppi alla libertà religiosa; essi non sanno bene qual mezzo scegliere per ciò, ma lavorano a deformare lo spirito pubblico, nella speranza di averlo poi complici al momento opportuno.

Gli altri si danno delle apparenze sempre più dolcissime. Secondo ciò che affermano, essi sono tutt'altro che ostili alla religione, purché questa si pratichi nella chiesa, e perché ogni credente si dia agli esercizi del culto a porte chiuse, nessuno trova a ridire.

Ma attenti a che l'influenza della religione non si estenda, né si faccia sentire al di là delle mura del tempio! Se no, siamo a guai! Che si dia cristiana per quell'ora, o per quella mezz'ora, in cui si assiste ai divini uffici, lo tollerano; ma all'infuori di quel momento si deve mostrarsi spoglio di ogni carattere di credente; è necessario che in niun luogo apparisca la religione, e che in nessun campo essa eserciti l'azione sua.

Coloro che così parlano ben conoscono l'umana natura: essi intendono a distruggere a poco a poco la tendenza degli uomini verso della religione, di allontanarla dai loro pensieri, di incitarli a cercare altrove le direzioni della vita loro, ed allorché (così essi pensano) gli uomini non si occuperanno più del loro essere di cristiani, non si cureranno più di mettere un piede in Chiesa.

Egli è perciò che io vi raccomando di non lasciarvi sedurre da questi fallaci discorsi.

La religione deve presiedere a « tutta » la vita umana: essa è una regola; in nessun luogo, in nessuna occasione essa ha d'essere straniera.

Non già che convenga imporre il giogo suo, per quanto dolcissimo; ma è necessario rispettare la piena libertà della sua influenza; riconoscere l'utilità della sua propaganda sociale; accettare la sua alleanza; dare alle opere sue uno slancio sempre crescente; fare in modo che queste si svolgano dappertutto ove vi ha qualche bene da operare o suscitare, grazie alle sue ispirazioni, un'epoca felice che possa rivaleggiare colle migliori epoche decorse... Qui l'autore entra in considerazioni proprie del suo paese e termina così: Per me, il mio vecchio cuore

gioiosa di vedervi così pieni di ardore; ma soprattutto non vi perdetevi d'animo.

Labor omnia vincit improbus. Vogliate credere ai miei sentimenti affettuosi. Carlo Woeste ».

Sono ammonimenti da conservarsi nel più segreto del cuore. La Nazione, il cui ministro parla così, ha diritto di essere la più progredita, la più ricca, la più istruita di ogni altra Nazione.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 12. — Preside Marcora. Nell'udienza d'oggi si discussero varie interpellanze fra le quali quella dell'on. Loere sulla costruzione di una ferrovia attraverso le valli del Cadore, importantissima dal lato strategico quanto dal lato economico.

Tedesco. La ferrovia cadolina sarebbe di grande importanza e di indubbia utilità, ma in questo momento il Governo non può chiedere al Parlamento nuove spese per ferrovie non comprese tra le complementari.

Propaganda sovversiva nell'esercito.

Roma, 12. — La Tribuna ha da Milano che da parecchi giorni l'autorità militare era impressionata dal fatto che alle nuove reclute erano distribuiti dei manifesti sovversivi. In seguito alle indagini dell'autorità, presso il meccanico Silvestrelli fu trovato un deposito di 50,000 manifesti con la firma *Giovani socialisti*.

La scoperta di tanti manifesti ha destato l'impressione perché si riferirebbe al completo organizzato da alcuni giovani socialisti per fare attivissima propaganda tra le reclute e provocare dei disordini nell'esercito.

Gravi disordini a Pietroburgo provocati dai socialisti

Pietroburgo, 12. — Un migliaio circa di studenti portanti dieci bandiere rosse con iscrizioni ostili al Governo percorsero ieri, la città facendo una dimostrazione che degenerò ben presto in disordini.

La polizia e la gendarmaria tolsero le bandiere ai dimostranti ed arrestarono parecchi di essi; in seguito alla resistenza incontrata dovettero fare una delle armi ma non vi è nessun ferito grave.

Pietroburgo, 12. — Ecco nuovi particolari sulle dimostrazioni di ieri. In principio della dimostrazione si udirono grida e canti poi vennero spiegate le bandiere rosse. Fu allora che intervenne la gendarmaria, che tolse le bandiere a quelli che le portavano arrestando quelli che resistevano.

I dimostranti fecero uso dei bastoni contro la forza pubblica, la quale sciolse le schiere e respinse i dimostranti a piattonate. Vi furono feriti, ma nessuno gravemente. Non vi sono né morti né feriti.

Le dimostrazioni di ieri ebbero un carattere più socialista che liberale e perciò non furono accolte molto favorevolmente dalla popolazione, in una parte della quale trovò perfino una certa opposizione.

La dimostrazione terminò verso le 15. Si crede che le dimostrazioni si rinnovano dinanzi al Palazzo di giustizia in occasione del processo contro l'assassino del Ministro dell'Interno de Palvha.

Il processo contro i richiamati.

Firenze, 12. — E' cominciato il processo contro i richiamati della classe del '80 di guarnigione alla Spezia. Si è iniziato l'interrogatorio degli imputati.

IBSEN MORIBONDO.

Roma, 12. — Da Cristiania si annunzia che il grande drammaturgo svedese Ibsen è moribondo.

TEMPESTE NEL MEDITERRANEO.

Marsiglia, 12. — Il mare Mediterraneo è gravemente agitato; una tempesta inferisce sulle coste di Algeri; le navi per Orano fecero una penosa traversata.

Rappresentanti di Banche Catt. in adunanza.

Ieri l'altro a Bergamo nel salone del « Piccolo Credito » si tenne l'adunanza dei delegati delle Banche cattoliche italiane aderenti al II Gruppo per trattare intorno all'assicurazione del personale.

Erano rappresentate 15 Banche, altre 15 circa avevano mandato la propria adesione.

Presiedeva il conte Stanislao Medolago Albani, presidente del II Gruppo; rappresentava l'Assicurazione Cattolica di Verona l'avv. Busetti; a nome della Commissione parlò il rag. Fenili Angelo.

rono in massima per la mista ed accettarono le proposte della Cattolica di Verona.

Il II Gruppo manderà alle singole Banche aderenti alla proposta di assicurazione, copia della decisione presa e dell'ordine del giorno approvato all'unanimità.

Il Presidente sciolse l'adunanza ringraziando gli intervenuti e dicendo di considerare il presente abboccamento come un passo fatto verso la futura federazione delle nostre Banche.

EMPIE BUFFONI.

Scrivono da Besano (Varese) alla Lombardia:

« Col concorso di sette circoli socialisti con bandiera, ebbe oggi luogo il battesimo civile del figlio di un socialista. All'ora stabilita le associazioni socialiste, in corteo con a capo la musica del paese, partendo dalla sede del circolo rearense alla casa di certo Colabelli Giuseppe a prendere il neonato, che venne dalla madrina Clotilde Momigliano portato in giro per il paese, fra allegre marcie e al canto dell'inno dei lavoratori. La cerimonia ebbe luogo in un improvvisato palco ornato di fiori ed edera. Riccardo Momigliano tenne una conferenza spiegando il significato della festa. Terminata la concezione il bambino sempre in corteo, venne riportato alla madre. Alla festa di nuovo genere assisteva una folla numerosa di popolo in maggior parte composta di donne e ragazze. Nessun incidente degno di nota si ebbe a lamentare ».

Ma... rispettano la religione.

Note e commenti

Affogato nello champagne.

Annuncia il neo deputato Carlo Romussi, direttore del Secolo, a Milano andavasi costituendo il terzo partito — vale a dire la costituzione di un blocco anticlericale tra moderati e radicali, per opporsi ai costi detti partiti estremi, il cattolico e il socialista. Pare incredibile, ma tale blocco non dispiaceva nemmeno al Corriere della Sera!

Se non che, gli uomini onesti — politicamente, s'intende — odorarono il vento infido e al tentativo, sporadico risposero con un banchetto. Di cui ecco la cronaca:

« Domenica sera nel Giardino del Ristorante Cova espressamente coperto, ebbe luogo un banchetto di 550 coperti per festeggiare le vittorie moderate e cattoliche. Erano presenti gli onorevoli Albani, Canetta e Cornaggia e i candidati che soccomberono Molana e Grassi; il Massoni telegrafò da Parigi associandosi.

Alla tavola d'onore sedevano i senatori Colombo, De Angeli, Dadda, Vigoni, Greppi e il deputato Cavazzi; attendevasi il delegato prefettizio Airoldi, ma non venne.

Allo champagne brindarono il principe di Belgioioso a nome del Comitato; Cornaggia inneggiando alle forze d'ordine e augurando prossima la vittoria amministrativa; Albani lamentando che il governo e la Camera non si preoccupino sufficientemente delle agitazioni rivoluzionarie e non affrontino le riforme; Canetta brindò al principe di Piemonte. Seguirono Grassi, il senatore Vigoni, taluni dei consiglieri comunali ultimamente eletti, gli avvocati Agrati e Paleari. Questi fu davvero felicissimo e venne assai applaudito attaccando vivacemente la Massoneria e compiacendosi dell'accordo fra cattolici e moderati. Grande animazione; molte le adesioni ».

Speriamo dunque che il terzo partito sia così definitivamente affogato nello champagne.

Domani.

Domani la commissione parlamentare per la verifica dei poteri discuterà sopra la elezione di Treviglio. Il fatto è noto.

Nel collegio di Treviglio i cattolici avevano portato l'avv. Cameroni contro l'uscente deputato Engel, straniero, protestante, massone e grande amico di Nasi. La votazione del 6 non decise della vittoria; perciò la lotta si accrebbe pel ballottaggio del giorno 13.

I presidenti delle varie sezioni, raccolti a Treviglio, cominciarono lo spoglio, mentre fuori della sala la canaglia radical-socialista-massonica faceva, com'è suo costume, una gazzarra indiavolata, volendo, esigendo la proclamazione dell'Engel. Le persone oneste componenti il seggio, stornate di tanta prepotenza, lasciarono la sala. I rimasti volevano, quantunque a malincuore, fare lo stesso: ma di fuori le urla e le minacce si facevano sentire più violenti.

Così si tira avanti tra il sì e il no fino alle due dopo mezzanotte; nella qual ora — l'ora dei ladri e dei teppisti — i presidenti rimasti compiono l'infame soprasso annullando quattro sezioni che avevano dato 300 voti di maggioranza al Cameroni e proclamando Engel.

Il fatto produsse scandalo in tutta Italia; i giornali indipendenti protestarono concordemente. L'Engel stesso si spaventò e con una lettera sibillina, pubblicata nei giornali, si licenziò dai suoi elettori.

Con tutto ciò — come nulla fosse — aperta la Camera, si recò pel giuramento e assistette impassibile come una statua di bronzo alle prime sedute.

Nel frattempo però veniva presentato un ricorso alla Commissione parlamentare per la verifica delle elezioni e questa, se non vengono ulteriori contrattamenti, dovrà giudicare domani.

Che cosa giudicherà? Questo è quanto interessa sapere; questo è quanto si aspetta ansioso per vedere se in quelle sfere regna ancora la giustizia o la camorra.

La miseria a Londra.

Scrivono da Londra, che se il freddo continua coll'intensità con cui è cominciato, la miseria del popolo, già si grande prenderà proporzioni allarmanti.

Per non parlare che di Londra, vi hanno in questo momento 120,476 indigenti riconosciuti dall'Assistenza pubblica. Di questi indigenti, 74,000 sono raccolti negli ospizi detti « work houses ». Da più che 40 anni solo cinque volte il numero degli indigenti ha superato la cifra di 120,000. Nel 1903, la cifra fu di 111,000; nel 1902 fu di 190,000; e nel 1901 di 106,000. Quanto ai mendicanti che ricevono soccorsi a domicilio, convien salire al 1878 per trovare una cifra superiore a quella odierna di 45,000.

Il governo, per riparare, ha istituito delle colonie agricole, nelle quali saranno occupati coloro che rimangono senza lavoro. Sarà almeno un meno male. Il difetto si è che queste opere, essendo fatte di uffile e direi a macchina, non danno al povero quel conforto e quelle consolazioni che darebbero opere istituite e mantenute dalla carità cristiana.

Sono corpi, talvolta anche buoni, ma deformi, ma senza vita!

I conflitti sanguinosi

tra catri e coolies al Transvaal.

Londra, 12. — Parecchi giornali pubblicano dispacci da Johannesburg i quali dicono che risse sanguinose ebbero luogo ieri tra i minatori catri ed i minatori cinesi appartenenti alla miniera di Knight a Germiston. I rissanti si servivano di quanto capitava loro a stomaco.

La polizia dovette intervenire aiutata dalla milizia per ristabilire l'ordine.

Venerdì i coolies della miniera Van Ryn hanno attaccato alcuni minatori bianchi servendosi di lave di ferro. Tre cinesi furono feriti.

I sovversivi sconfitti a Monza.

Milano, 12. — Nelle elezioni amministrative di Monza riuscì completamente vittoriosa col suoi trentadue voti, la lista cattolica combinata coi monarchici conservatori.

Essa comprende due sacerdoti, Don Pietro Bosio e Don Luigi Talamani, il quale riuscì capolista con 1428 voti; sette industriali, quattordici professionisti, parecchi esercenti, possidenti ecc. L'ultimo della lista ebbe 1306 voti.

Per la minoranza riuscirono otto socialisti con voti variati da 958 a 855.

La lista democratica fu completamente battuta.

A consigliere provinciale fu eletto il moderato avv. cav. Edoardo Trabattoni contro il socialista G. B. Mauri.

Linguaggio da galera

La Folla di Paolo Valera, dovendo descrivere i deputati di Milano, giunto al marchese Cornaggia ne tessè il seguente quadro biografico:

« La lena clericale è il marchese Cornaggia, un sacco di putredine, un quintale di delazioni, un carceme ammalato di sugna puzzolente, carico di idee fricide e malvagie. E' un ammazza folle, un bandito del giornalismo che perseguita le moltitudini, una figuraccia porca della vita milanese. »

Nient'altro? Nient'altro. Paolo Valera, per chi non lo ricordasse, è lo stesso che dopo aver imposto, a nome della cittadinanza milanese, l'ultimo sciopero generale, presentatosi candidato nelle ultime elezioni ha raccolto sul suo nome 76 voti.

Diciamo settantasei, ciò che spiega molte cose.

Per la emigrazione nel Brasile

Il Commissario generale per la emigrazione ha diretto, in data 26 u. p., una circolare ai Prefetti e Sottoprefetti, ai Comitati mandamentali e comunali dell'emigrazione sulle condizioni presenti dei coloni italiani nello Stato di S. Paolo (Brasile). La circolare merita di essere riportata per la sua importanza.

Eccola:

Colla circolare 2 settembre 1904 n. 100, questo Commissariato portava a conoscenza della S. V. che si sarebbe probabilmente cercato di eccitare con artifici l'emigrazione di agricoltori italiani nel Brasile, e specialmente per lo Stato di San Paolo, il cui governo ha stabilito di introdurre, entro il corrente anno, cinquemila agricoltori europei, promettendo di pagare alle compagnie di navigazione circa lire italiane 164 per ogni emigrante introdotto.

In base a detta promessa alcuni vettori hanno chiesto di essere autorizzati nuovamente al trasporto gratuito di emigranti nel Brasile, trasporto che avevano dovuto sospendere quando fu proibita l'emigrazione gratuita a quella volta (marzo 1902) in seguito alle notizie avute circa le cattive condizioni dei coloni italiani colà residenti. Ora è bene si sappia che non sono venute meno le principali ragioni che originarono il suddetto divieto, e che perciò questo Commissariato è ben deciso, finché duri l'attuale stato di cose, a non concedere ad alcun vettore la licenza speciale prevista dall'art. 13, prima parte, della legge sull'emigrazione, salvo il presentarsi di casi eccezionali, simili, allorché, cioè, si tratti di fazendas che offrano ogni debita garanzia, che notoriamente usino un soddisfacente trattamento ai coloni da essa impiegati e che accettino le condizioni che questo Commissariato credesse utile di imporre nell'interesse dei nostri emigranti.

Le condizioni materiali e morali dei coloni nello Stato di San Paolo, giova ripeterlo, continuano ad essere molto scoraggianti; e la prova migliore è offerta dai continui rimpatri che avvengono dal porto di Santos.

I Commissari governativi imbarcati in servizio di emigrazione sui piroscafi che toccano quel porto sono, poi, concordi nel levare una voce di pietà per quegli infelici che, laceri e sofferenti, tornano in patria dopo aver sopportato la più dura privazione.

Queste partenze di coloni dallo Stato di San Paolo hanno, è vero, contribuito a migliorare di alcun poco la condizione dei rimasti, i quali, in ragione della diminuita offerta della mano d'opera, fruiscono in qualcuna delle più importanti fazendas di un trattamento migliore; ma è innegabile che la crisi economica che lo Stato attraversa è ancora ben lungi dall'avvicinarsi ad una soluzione.

In queste condizioni, coloro che si lasciassero persuadere a recarsi al Brasile andrebbero senza dubbio incontro a dolorose delusioni; essendo soprattutto da avvertire che i coloni di fresco arrivati vengono a trovarsi in condizioni ancora peggiori di quelle in cui versano i coloni già stabiliti nelle fazendas, perchè sono costretti, nei primi tempi, a indebitarsi cogli amministratori di esse, che forniscono loro generi alimentari, vestiario, attrezzi, stoviglie e quanto altro è necessario. Ma prima che il colono possa sdebitarsi, nelle condizioni economiche presenti e al saggio attuale del salario, passano degli anni, ed intanto egli è tenuto a non lasciare la fazenda, alla quale rimane vincolato in condizioni che ricordano i servi della gleba. Né va dimenticato che molti fazendeiros non hanno ancora una precisa nozione dei doveri che loro incombono di fronte al lavoratore europeo; per cui assumono sovente atteggiamenti d'altri tempi e non rifuggono dall'inflettere multe ai coloni senza plausibile motivo.

E' ora da temersi che qualche armatore nazionale od estero, allettato dal premio offerto, tenti di eludere la vigilanza delle regie Autorità, chiamando gli emigranti ad imbarcarsi in porti stranieri.

E', pertanto, necessario che le regie Autorità e i Comitati per l'emigrazione invigilino attivamente e non manchino di consigliare i nostri contadini dall'accet-

tare offerte di lavoro per le fazendas di caffè del Brasile, a meno che non si tratti di speciali arruolamenti, previamente autorizzati da questo regio Commissariato.

I nostri contadini devono soprattutto guardarsi dal dare ascolto a proposte aventi per base la gratuità del viaggio e l'imbarco in porto straniero.

NORME PEGLI EMIGRANTI.

Egitto. — Consta a questo Commissariato che molti operai della provincia di Bari, specialmente scarpellini, emigrano in Egitto, sperando di trovarvi pronta occupazione.

La maggior parte di questi operai seguono, per recarsi in Egitto, la via del Pireo e si affollano poi in Alessandria ed al Cairo, ove, per la mancanza assoluta di lavoro, vengono a trovarsi in molto tristi condizioni. Le Società italiane di beneficenza di quelle città hanno esauriti i loro fondi di soccorso.

Occorre che i Comitati per l'emigrazione facciano presente quanto sopra a quegli operai che intendessero di recarsi in Egitto, sconsigliandoli vivamente di partire.

Tunisia. — Il R. Console generale d'Italia a Tunisi riferisce che ogni straniero è obbligato al suo arrivo nella Reggenza a fare innanzi alle autorità locali di polizia una dichiarazione di residenza, documentando la propria identità personale.

Questa dichiarazione deve contenere, oltre il nome e cognome del dichiarante le indicazioni seguenti:

- 1° Nome e cognome dei genitori;
- 2° Nazionalità;
- 3° Data e luogo di nascita;
- 4° Indicazione dell'ultimo domicilio;
- 5° Professione e mezzi di sussistenza.

Le autorità locali rilasciano in base a questa dichiarazione e previo pagamento di lire 0.90, un permesso di soggiorno.

Sebbene non sia fatto obbligo, per ottenere il permesso di soggiorno, di esibire il passaporto e l'atto di nascita, è bene tener presente che detti documenti sono i più idonei a provare la verità delle indicazioni richieste per la dichiarazione di residenza. E' quindi utile che gli emigranti che si recano in Tunisia ne siano forniti.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

21 dicembre.
14 e 15 dicembre a Pignano.

Grandi festeggiamenti sacri si stanno preparando in onore dell'Immacolata a Pignano borgata sommanente degna di ricordo, perchè è quella che cogli onori, colle feste splendide alla Vergine Maria afferma in faccia a tutti gli altri paesi, i quali un giorno videro lei borgata cristiana nello spaventoso pericolo di perdere la fede dei padri, di volgere le spalle alla Vergine per opera di uno, che ora è terra e che allora fu ministro di Satana, afferma dico, di essere fermo nella fede e nel culto a Maria.

E' incominciato un triduo di s. esercizi colla predicazione del rev. parroco di S. Giov. di Manzano D. R. Del Giudice: mercoledì mattina arriverà a Pignano S. E. mons. Arcivescovo, il quale amministrerà il giorno stesso la Cresima e benedirà la stupenda statua, nuova opera del Laboratorio di intagli e dorature del sig. P. Bertoli di qui. Giovedì poi s'inaugurerà alla mattina l'artistica gradinata in pietra che conduce alla chiesa: sono novanta scalini ripartiti in sei ripiani che se tolgono il fiato a chi li sale lo fanno però rimanere giocondamente ammirato.

Sarà poscia la messa solenne con assistenza pontificale: si eseguirà musica dei maestri Perosi e Tomadini con accompagnamento d'armonium. Alla sera sarà il Panegirico, la processione con intervento della cortese e distinta Banda di Madrisio, la quale usa ora di strumenti nuovamente provveduti. Poi grande illuminazione e fuochi d'artificio preparati dal distinto pirotecnico G. Fontanini.

Ecco il programma, ecco le feste di Pignano a Maria, le quali mentre va lenemente perdendosi il bagliore delle feste dovunque avutesi prima d'ora in omaggio all'Immacolata, mi piace riassumere ad una stupenda girandola che il pirotecnico accende in fine di attraente spettacolo, quando questo pareva terminato, quando la folla sfolava nella persuasione di aver finito di godere.

Consiglio comunale.

Sabato si riuniva il nuovo Consiglio comunale per sentire la relazione del commissario prefettizio cav. Magaldi. Il quale raccomandò la concordia tra gli eletti per bene amministrativo del Comune ed ebbe parole di elogio per la cessata amministrazione. Dopo uno scambio di idee, fu deciso rimandare a oggi la nomina delle cariche.

E oggi il Consiglio si riunì di nuovo. La minoranza non volle partecipare alla amministrazione.

Perciò si passò alla nomina della Giunta che riuscì composta dei signori dottor Jogna, Legranzi, Milani e Piuizi. Per la nomina del sindaco fu votata scheda bianca. Da assessore anziano funziona il sig. Piuizi.

Par la cronaca notiamo che la seduta si presentò burrascosa quando l'avv. Jogna a nome del gruppo dichiarava e cercava di dimostrare conformemente alla verità che la maggioranza non poteva prendere un atteggiamento clericale in Consiglio specialmente considerando il fatto che che la lista da cui la maggioranza stessa fu eletta comprendeva nomi di persone notoriamente di diverse idee e costituiva solo l'esponente di un accordo allo scopo di far rispettare la libertà del sentimento religioso e con l'unico intento di tener esclusa ogni questione politica nell'ambito amministrativo al solo intento del benessere pubblico.

A giovedì sera è rimandata la discussione del preventivo 1905 e si prevede nuovo fermento.

Tolmezzo

11 dicembre.

Per l'Immacolata.

Preceduta da una novena, fu oggi celebrata con tutta solennità la festa dell'Immacolata.

Nella novena Mons. Arcidiacono, ogni sera, dopo la recita del Rosario e Litania, teneva un fervoroso ai numerosi fedeli raccolti, prendendo a tema le varie frasi dell'Ave Maria... Seguiva l'Esposizione, durante la quale si cantarono, alternativamente i due Tantum Ergo e Genitori dei maestri Cossetti a quattro voci dispari, e Bottazzo per soli contralti, e frammezzo alcune invocazioni e la soavissima e sempre nuova lode Tota Pulchra del Perosi.

Oggi poi Messa solenne, s'intende, dell'Immacolata. Incontro del Perosi a quattro voci pari: tutte le parti fisse di Francesco Witt, Messa in onore di san Francesco Saverio a quattro voci pari: offertorio, un'Ave Maria del Bottazzo per soli contralti, delcosissima, ripetuta la sera dopo la Benedizione. Dopo il Credo Monsignore teneva un breve discorso.

Alla sera il concorso dei fedeli fu davvero confortante. Al Vespero si cantarono dai ragazzi le Antifone ed i Salmi dell'Immacolata secondo l'edizione di Solesmes, con accompagnamento d'organo del m. Cossetti, in mancanza di altro. Seguiva un gioiello di Ave Maria Stella a due voci bianche del Ravanello. I versetti dei Salmi erano alternati dal coro. Esposto il SS.mo, fra il Tantum ergo e Genitori del Bottazzo fu cantato il Te Deum in Gregoriano.

E così anche Tolmezzo ha onorato Maria. Non lodiamo nessuno, nemmeno l'organista, del quale tutti conoscono il merito e disinteresse: solo ci auguriamo che la Vergine tutta bella renda lor il cento per uno.

Cividale

12 dicembre.

Cronaca varia.

I lavori del giardino pubblico, sotto l'impresa e direzione del sig. Adolfo Zanutta e Comp. di Udine, sono arrivati a buon punto, dimodochè già si preparano i buchi per la concimazione e piantagione delle piante che l'abbelliranno. Misura di larghezza circa 130 m. Nella parte verso la stazione vi sarà la piattaforma ove nelle sere d'estate e d'autunno l'egregio maestro Teza farà sentire col suo corpo bandistico le allegre note.

I lavori della villeggiatura del Seminario Arc. in Rubignacco procedono sempre alacramente. Ora si lavora nelle parti interne, cioè corridoi, divisioni di dormitorii, stanze, camerini ecc. ecc. L'ornato della facciata, sotto la direzione della mano artistica del sig. Gino, è veramente ammirabile, e merita visto. E' la bellezza dello stile d'ornato moderno. Da mane a sera quella strada postale e percorsa, battuta e consumata da carri che portano alla gran Villa sassi, pietre, mattoni, calce, travi, ghiaia, sabbia ecc., come materiale in pronto per le fondamenta e relativo locale che manca ancora di costruire. E' una consolazione il vedere quel movimento e via vai continuo: un po' chitassoso era, ma che è certo come caparra del passaggio tranquillo che in non lontani giorni sarà, pelle lunghe filate di Chierici uscanti nei bei giorni d'autunno alle loro passeggiate per i colli circostanti.

Il sig. Maresciallo dei RR. Carabinieri che abbiamo ora qui in Cividale è una compitissima persona e che sa fare il suo dovere. Ma qualcosa sfuggirà anche a lui. Si desidererebbe che la quiete della città per esempio, durante la notte fosse più osservata. Quegli schiamazzi, quelle grida, quei canti, fischi circa le 11, mezzanotte, una, si potrebbero evitare, specie presso il caffè Bellina, l'albergo l'Abbondanza, ecc. ecc. Un po' di vigilanza di più di notte, e un po' di più rigore nella chiusura delle osterie, alberghi, bettole, luoghi questi che insieme ai caffè, entro le mura di Cividale ascendono al bel numero di 76. E che razze di bevitori a Cividale! e che piombe anche! Voc.

Moimacco

10 dicembre.

Funerale.

Oggi, accompagnato da molti parenti, amici ed ammiratori, fu trasportato alla estrema dimora la salma di Nogarino Pietro d'anni 84. Nel cimitero disse brevi e commoventi parole il Rev. mo parroco don Domenico Corgnani in elogio dell'estinto. Col Nogarino Pietro scomparve un uomo dalla fede profonda, equilibrata, sentita, un cittadino, un patriota sincero che ad Osoppo col grado di capitano oppose accanita resistenza allo straniero invasore, un padre che fu sempre il modello integerrimo dei figli che seppero approfittare degli esempi di tanto genitore; un colono giusto, fedele affezionato al suo padrone co. cav. Raimondo Guido De Puppi che ammirava la fede e la

lealtà del Nogarino, e che con tutti i coloni si mostra più padre che padrone.

Con simili padroni, con simili dipendenti la questione sociale in questo ramo almeno non avrebbe ragione di esistere. L'esempio dell'estinto possa trovare molti imitatori!

Buia

12 dicembre.

Per l'Immacolata.

Non so perchè il solito corrispondente non stia fatto vivo in queste circostanze; e si che della roba c'era!

Come altrove anche qui si celebrò solennemente il s. Giubileo. Predicò in un quadrino Mons. Liva. Numerose le comunioni dei due riparti di s. Stefano e Madonna. Quivi in modo speciale si fecero delle feste, care tanto, perchè fra altre cose si accendeva due pale da altare, quattro stendardi ed una artistica e grandiosa cripta, la quale ha una viva imitazione della grotta di Lourdes. Nel coretto, difeso da una cancellata, v'è l'altare che posa sulla roccia, in mezzo nell'antro spicca la bianca Vergine (benedetta da S. S. Pio X), a sinistra Bernardina che la contempla, e si vede anche l'acqua che perenne zampilla. Numerosi i devoti che visitano il santuario e pregano commossi e fidenti dinanzi all'Immacolata di Lourdes.

Nel Circolo filodrammatico.

Ieri si è gettata la base ad una piccola ma ben intenzionata società di giovanetti avente per scopo l'istruzione nella musica, canto e suono, per il decoro delle sacre funzioni e per tener allegri anche gli amici del Circolo filodrammatico. Questo pure si è messo al lavoro e nel prossimo Carnevale saprà mostrarsi degno della stima che gode. Il distinto maestro Bertapelle, giovine di ottime qualità, ci darà senza dubbio un'eletta compagnia di musicisti. Ci vorrà del tempo! Sicuro; chè le corde degli strumenti non sono le corde del... campanile. — Bravi giovanetti, ecco i soli e veri divertimenti; questi vi istruiranno, vi educeranno, vi faranno contenti.

Sbornie e sbornie.

Vino quest'anno, vino in abbondanza! Lo si vede, lo si tocca: tant'è vero che produce i suoi effetti. Sbornie e sbornie, e poi chiassi notturni prolungati oltre le ore concesse dai soliti regolamenti. E la benemerita non potrebbe mostrarsi ancor più benemerita col farsi vedere qua e là e insegnar un po' di creanza a certi nottamboli e specialmente ai loro mantengoli, voglio dire a certi osti senza coscienza che son ricettacolo di ubbriaconi e bestemmatori indemoniati? L'andrebbe tanto bene!

Ziracco

12 dicembre.

Atto encomiabile.

Lunedì 5 corrente nell'Ospitale militare di Torino seguiva una mesta cerimonia. Il soldato Mesfredo Antonio di Giuseppe d'anni 23 veniva accompagnato all'ultima dimora! La notizia produsse grande impressione in paese e tosto la gioventù con uno slancio ammirabile di affetto e di fede faceva una sottoscrizione per una solenne ufficiatura in suffragio dell'anima del loro compagno, rapito alla famiglia proprio nel momento in cui compito con lode il servizio militare stava per rallegrarla col suo ritorno, rapito in pochi giorni al loro affetto da una terribile meningite! Ed oggi seguì la mesta ufficiatura col concorso di tutto il paese e degli amici dell'estinto. La Chiesa era gremita come nelle grandi solennità ed al momento delle esequie sugli occhi di tutti brillava una lacrima.

O brava, brava gioventù di Ziracco! coltiva nel tuo cuore si nobili sentimenti di Fede viva e di affetto delicato, e ti troverai sempre contenta mia cara gioventù!

A nome della famiglia si rinnovano pubblicamente i sensi di riconoscenza ed i ringraziamenti verso tutti i pietosi che hanno contribuito e partecipato alla solennità dell'ufficiatura, accertandoli che non poco conforto ha recato un tal atto nei cuori provati da sì terribile sventura.

Bertiolo

11 dicembre.

Una bella istituzione.

Una bella istituzione è sorta in mezzo a noi. Il Ricreatorio festivo per le fanciulle. Conta appena qualche mese di vita, eppure possiede la sua piccola biblioteca, il suo teatrino. Nel giorno dell'Immacolata il Ricreatorio celebrò la sua festa patronale. Essendo nuovo il locale, nuova l'immagine della Vergine, tutto nuovo, le promotrici pensarono bene d'invitare il parroco a benedire ogni cosa. Il parroco accondiscese e verso sera in forma pubblica impartì la benedizione. Subito dopo le fanciulle sotto la direzione della maestra di canto, dilettarono gli intervenuti colle loro graziose voci. Indi seguì la recita d'una poesia all'Immacolata, e poi sulla scena si svolse un breve dramma e tutto bene, e tanto bene che gli uditori ne restarono soddisfatti.

Merito di queste cose va dato a mons. Liva che fornì lo statuto, la biblioteca e fu largo di consigli: alle promotrici, che animate dall'esempio di quelle di Ampezzo, con alcuna delle quali ebbero occasione di trattare in argomento, gratuitamente si prestano per sì bella istituzione. Non sarà fuor di luogo, far il nome delle zelanti signorine Marianna Zanuttini direttrice e di Fosca Fabris che tiene l'amministrazione e quindi la cassa del Ricreatorio. Così i bertiolesi di buona volontà sanno a chi rivolgersi per aiutare la nuova istituzione.

Ampezzo

12 dicembre.

Onore al merito!

L'egregio dott. Enrico Voglino, che abbiamo la fortuna di ascoltare più volte ad Ampezzo e che tanto si spese per l'incremento dell'agricoltura e caseificio nella nostra Carnia, fu promosso a direttore dell'importante cattedra ambulante di agricoltura ad Alessandria, sua patria. E' una promozione che onora altamente l'egregia persona e per la Carnia è una perdita, che sarà difficilmente rimpiazzata.

Al dotto e popolare dott. Voglino vadano i nostri auguri schietti e sinceri di sempre nuovi e meritate trionfi nel benefico ramo d'insegnamento, al quale si è dedicato anima e corpo.

Tarcento

12 dicembre.

Audace evasione.

Nelle carceri di Tarcento era detenuto da 15 giorni circa Giacomo Liruti di Prospero d'anni 24, di Molinis, imputato di furto in danno del proprio zio.

L'altra notte il detenuto riuscì ad evadere, non si sa in qual modo.

L'autorità attivò subito accurate indagini e pare sia sulle tracce del fuggitivo.

Forni Avoltri

12 dicembre.

Furto audace.

Nottetempo alcuni audaci messeri, dopo aver asportato un pezzo di asisto del fianile annesso alla casa di certa Del Fabro Marino, penetrarono in una stanza, uso deposito e rubarono 200 kg. di olio, kg. 200 di colla, alcuni recipienti con pomodoro, una cassa di bottiglie ed altro per un importo di circa 500 lire.

Fagagna

12 dicembre.

Ferimento in rissa.

Iernotte verso le 23.30 i fornaciai Usherig Antonio d'anni 20 e Coletti Emanuele di Tiziano d'anni 19, vennero alle mani; nella colluttazione il Coletti estrasse un coltello a serramanico e con quello colpì l'avversario producendogli una ferita lunga quattro centimetri alla regione costale posteriore all'altezza della settima costola. Il ferito medicato dal dott. Danielli fu giudicabile in 15 giorni.

Denunciato il ferimento ai carabinieri, il distinto comandante sig. Calebri coi militi Birotti e Parinazzo procedette stamane, verso le ore 7, all'arresto del Coletti, sequestrandogli il coltello con cui consumò il reato.

Gonars

10 dicembre.

L'Immacolata.

Fra quanti tributarono solenni onoranze a Maria nella ricorrenza del 50° della proclamazione del dogma dell'Immacolata, non è a passarsi sotto silenzio Gonars. Era già da tempo che il popolo aspettava con ansia il dì solenne dell'otto corrente. E in preparazione fu premessa una Novena durante la quale fu tenuto un quadrino di predicazione e nei tre ultimi giorni della Novena fu collocata l'immagine della Vergine sopra l'altar maggiore e circondata da nuvole artificiali.

Era un paradiso vedere la in alto quella bianca Immagine della Madonna, bianco vestita, circondata tutt'intorno da nuvole, coronata il capo di stelle, con un ampio manto che dal capo le calava sulle spalle, con quegli occhi celestiali, sul popolo, che ispiravano amore, cinta i fianchi di ampia fascia color celeste, con sotto ai piedi la luna e il serpente che, calato dalla Vergine, tentava morderle il piede, Gonars se ne ricorderà sempre. Il concorso alle funzioni, massime nei tre ultimi, fu oltre modo straordinario e il dì 8 festa dell'Immacolata, alle messe della mattina e alla funzione della sera, in cui dal parroco fu tenuto un brillante discorso pieno d'affetti, la folla era a dirittura enorme. Circa 1200 comunioni del solo popolo di Gonars, sono la prova di quanto questa gente ami Maria e del come abbia voluto onorarla in questi dì.

Una lode ai cantori del paese che alle funzioni dei tre ultimi giorni e del dì dell'Immacolata diedero prova di ottima esecuzione di scelta musica procurata loro dal parroco. Anima di tutto il parroco cui il dialetto suo popolo circondò di maggior simpatia, gratissima per i giorni di paradiso che gli procurò in questa occasione.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 dicembre 1904.

Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 510.—
» Meridionali	» 350 25
» Mediterranee 4 0/0	» 505 50
» Italiane 3 0/0	» 360 50
Città di Roma (4 0/0 oro)	» 505.—
Cartelle.	
Fondiarie Banca It. 4 0/0	L. 509.—
» » 4 1/2 0/0	» 510.—
» Cassa r., Milano 4 0/0	» 511.75
» » » 5 0/0	» 516.50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 510.50
» » 4 1/2 0/0	» 519.25
Cambi (obsequa - a vista).	
Francia (oro)	L. 99.97
Londra (sterline)	» 25.14
Germania (marchi)	» 123.35
Austria (corone)	» 104.90
Pietroburgo (rubli)	» 266.—
Rumania (lei)	» 97.90
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.74

PER LE INSERZIONI

Il giornale costa sudori, sacrifici e denaro: ha bisogno quindi di essere sostenuto dagli amici. I quali, involontariamente, molte volte invece di aiuto gli portano danno. Ed ecco come.

In Provincia sono molti gli artisti che lavorano per le chiese in arredi, in statue, in pitture ecc. Quegli artisti, per risparmiare — cioè per non dar nulla al giornale — trovano un modo facilissimo di farsi la réclame senza spendere un baiooco. Eseguito il lavoro, si raccomandano a uno o all'altro amico del giornale raccomandandosi per una abbondante e laudatoria cronaca. E l'amico — sempre compiacente — vi butta giù una e anche due colonne di prosa, che comparisce gratis nel giornale, mentre dovrebbe passare sotto le forche caudine dell'amministratore debitamente tassata e bollata non essendo che una réclame per la bottega dell'artista.

Ora, questo inconveniente che abbiamo tollerato fin qui, non siamo disposti tollerarlo più oltre. Agli artisti che mettono le inserzioni nel nostro giornale e che al nostro giornale sono abbonati, concederemo la réclame sui lavori che eseguiscano; agli altri NO, assolutamente NO. Che se vogliono mandarci, sia pure per mano di terzi, la réclame sui lavori da essi eseguiti, devono quindi innanzi accompagnarla col prezzo relativo — cinquanta centesimi la linea. Giustizia così domanda!

Quando poi alla réclame pegli artisti, rendiamo loro noto che col primo gennaio il Piccolo Crociato — unito alla Concordia — avrà una tiratura di oltre DIECIMILA copie, diffuse in ogni paese della Provincia, più nei paesi del distretto di Portogruaro. Ottima cosa dunque sarà valersi per la réclame anche di questo foglio, il più diffuso tra noi.

PICCOLE NOTE

Le giravoite.

Nei commenti da noi fatti al suo articolo a cose fatte il Paese vede delle « giravoite e degli sgambetti ». Lo assicuriamo che ha veduto male, primo perchè il programma esposto in quell'articolo è un programma anticlericale e non semplicemente anticlericale. Abolire la preghiera e il catechismo nelle scuole, introdurre il divorzio ecc. è fare dell'anticlericalismo bell'e buono e non semplicemente dell'anticlericalismo. Secondo, perchè in quell'articolo non apparisce proprio alcuna preoccupazione di una probabile e prossima catastrofe della patria causata dalla unione dei cattolici coi moderati per opporsi alla rivoluzione da voi fomentata. Terzo infine, perchè l'attribuire un articolo serio e dignitoso all'avv. Girardini non è fuor di proposito mentre si sa che è pubblicista come non lo è alcuno dei nostri superiori, mentre si sa che il Paese viene scritto al domicilio dell'avv. Girardini, come non viene scritto il Crociato al domicilio di alcuno dei nostri superiori.

Vi dispiace di aver pubblicato quell'articolo? Sia; a noi però non dispiace. Ma non vedete giravoite e sgambetti nei nostri scritti, quasi fossero degli specchi...

Eravamo grandi...

Il foglio socialista parla nel suo ultimo numero dell'istituto Patronato femminile per le giovani operai, facendo le meraviglie che i preti si muovano solo ora, dopo ciò che avevano cominciato a muoversi loro.

Rispondiamo anzitutto dicendo che le cose che si fanno oggi, si fanno oggi perchè... non è stato possibile — per un complesso di cause — farle ieri. A esempio, perchè la Camera di Lavoro, la Scuola popolare ecc. sono state fatte qui solo di recente, e non sono state fatte dieci, venti, cinquant'anni fa? *Habent sua sidera* perfino i circoli socialisti.

Questo in linea generale. Venendo al fatto poi rispondiamo: primo che da tre anni noi ci muovevamo per una istituzione del genere; secondo che la prima conferenza — nel vicolo oscuro, nella stanza oscura ecc. — fu da noi tenuta anteriormente al vostro comizio per istituire la lega; terzo che quanto a istituzioni a beneficio della classe diseredata o meno abbiente, noi cattolici ci siamo occupati prima che il mondo conoscesse la teoria di Marx, così che noi possiamo ripetere di voi i versi di Beppe Giusti:

Gino, eravamo grandi e là non eran nati!

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA
DIARIO SACRO.
Mercoledì 14 — s. Matro.
Fiere e mercati della provincia.
Casarsa, Montebelluno, Gorizia.

Avviso ai cresimandi

Sua Ecc. Rev.^{ma} Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima il giorno 14 corrente alle 11 in Pignano. In Udine a mezzodì, dal giorno di S. Stefano 26 dicembre in poi, tutte le Feste.

Le elezioni di Udine contestate

Ieri, nel dopo pranzo, si sparse la notizia che le elezioni di Udine erano state contestate dalla Commissione esaminatrice. Tale notizia, nei ritrovi, suscitò svariati commenti. Dicesi che l'avv. Girardini sia stato personalmente a Roma a perorare la propria causa.

Della contestazione noi non dobbiamo lamentarci; se brogli ci furono, è bene a noi rivelati per infliggere un pubblico biasimo ai disonesti autori di cotali brogli. I quali, naturalmente, potrebbero essere opera di popolari stessi! Ancora non si sa niente.

Una cosa interessante a sapersi è questa: che ieri sera, sparata la notizia di cui sopra, i soliti turbolenti — disonora della città — tornarono con audacia a sollevare la festa e le grida di: Morte ai preti! abbasso i signori! — tornarono a deliziare le orecchie dei passanti.

Fecce una comparsa, nella sera, anche una compagnia musicale di Feletto. Dio dunque ci scampi e salvi e liberi se avessero a vincere!

L'on. Solimbergo ricevuto dal Re.

Si ha da Roma che ieri il Re ha ricevuto l'on. Solimbergo col quale si è intrattenuto sugli interessi del nostro paese in Oriente.

Dedicato al "Friuli" e al "Paese"

Da Milano giunge questa notizia: «Il congresso delle delegazioni delle loggie massoniche chiuse il suo convegno pronunciandosi per la fine dello scisma tra il Grande Oriente di Roma e le loggie indipendenti. In considerazione dell'attuale situazione politica fece voti perché la Massoneria sostenga ed appoggi la direttiva democratica dell'Estrema Sinistra.»

Con chi dunque è la Massoneria? meglio, chi sta dunque con la Massoneria? — Domande ingenue rivolte al "Friuli" e al "Paese", i quali dicono che noi ci siamo gettati, anima e corpo, in braccio alla setta.

Oh, il programma massimo della Massoneria è *ne trono né altare*, e per l'attuazione di questo programma è necessario si getti con voi, senza pregiudiziali umani e divine, e vi avvinghi al suo carro.

A proposito di rape. L'avv. Girardini è *l'alter ego* dell'on. Marcora; ora tutti sanno che l'on. Marcora è un 33.: puro sangue.

I falsi monetari condannati.

Il Tribunale di Ancona ha pronunciato in questi giorni la sentenza nel processo dei falsi monetari, così svoltosi.

Il gruppo friulano venne così giudicato: Assolti per non provata reità, conformemente alle richieste del P. M. gli imputati:

Canci Pietro e Matussi Giovanni, dif. on. Carati; Traunero G. B. dif. avv. Girardini; Pacini Elia, dif. avv. Agostinelli.

Inoltre il Tribunale assolve Sinico Giovanni difeso dall'avv. Bocconi pel quale il P. M. aveva chiesto un anno di recl., uno di sorveglianza e lire 100 di multa.

Patriarca Arnaldo, per cui il P. M. aveva domandato 4 anni di recl., uno di sorveglianza e lire 500 di multa, ebbe 2 anni e mezzo di recl., in buona parte scontati, lire 1000 di multa e 18 mesi di sorveglianza.

Bellina Giovanni, che dal P. M. aveva avuto richiesta di 1 anno di reclusione, 1 di sorveglianza e lire 100 di multa, ebbe 1 anno di recl., 1 di sorveglianza e L. 200 di multa.

Patriarca e Bellina furono difesi dagli avvocati Vecchini e Bocconi.

Ceschia Antonio, per cui il P. M. aveva chiesto 4 anni di recl. L. 300 di multa ed un anno di sorveglianza ebbe — 2 anni e 3 mesi di recl. già quasi interamente scontati e L. 500 di multa ed 1 anno di sorveglianza. Difensore avv. Girardini.

Dal Zotto Giacomo che dal P. M. aveva avuto richiesta di 18 mesi di recl., 1 anno di sorveglianza e L. 500 di multa, ebbe 7 mesi di recl., già scontati, L. 120 di multa ed un anno di sorveglianza. Dif. avv. Niuchi.

Sinico Luigi, per cui il P. M. aveva chiesto 1 anno di recl. L. 100 di multa ed 1 anno di vigilanza, ebbe 5 mesi di recl., L. 83 di multa ed 1 anno di vigilanza. Difensori avv. Felice ed Ascoli Mario.

Alla Matussi Maria il Tribunale accordò le attenuanti ed inflisse la pena chiesta dal P. M. in 10 mesi di recl. 1 anno di sorveglianza e L. 83 di multa, però le applicò la legge del perdono, secondo le richieste del suo difensore avv. Caravella. La sentenza venne accolta favorevolmente da tutto il pubblico.

Casa crollata.

Causa le incessanti piogge di questi giorni l'altra notte nel vicino paese di Paderno crollò una casa in costruzione di proprietà del muratore Giuseppe Priussi. Il danno è di 500 lire.

La solenne funzione in onore di S. Lucia.

Stamane alle ore 10 1/4 con l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo, alla chiesa del SS. Redentore si celebrò un solenne Pontificale in onore di S. Lucia. Assisteva un grandissimo numero di fedeli.

Alle ore 16, Vespri in Pontificale, Panegirico, indi solenne *Te Deum* in rendimento di grazie, seguito dal bacio della Reliquia della Santa.

Camera di Commercio di Udine.

In seguito alla deliberazione della Camera, adunata oggi 10 dicembre 1904 per la assegnazione dei voti validi ottenuti dai candidati Brunetti fu Andrea e Brunetti Matteo fu Osvaldo e per la proclamazione degli eletti; procedutosi allo spoglio di tutte le schede dei votanti della Provincia dai signori consiglieri Bert, de Marchi e Muzzatti, chiamati dalla Presidenza a fungere da scrutatori, il numero dei voti venne definitivamente attribuito come segue:

Brunetti Matteo fu Andrea	209
Brunetti Matteo fu Osvaldo	157
Brunetti Matteo	761
e ritenuti nulli i 761 voti consegnati da Brunetti Matteo, senza paternità, la Camera proclama eletti:	
1. Morpurgo gr. uff. reg. Elio fu Abramo di Udine	voti 1280
2. Lacchin cav. Giuseppe di Domenico di Udine	1212
3. Bardusco cav. uff. rag. Luigi fu Marco di Udine	1045
4. Faelli cav. Antonio fu Giuseppe di Arba	1039
5. Muzzatti rag. Girolamo fu Simone di Udine	1012
6. Bert Ernesto di Leandro di Palmanova	974
7. Volpe comm. Marco fu Giovanni di Udine	926
8. Spezzotti G. Batta fu Luigi di Udine	920
9. Piuasi Pietro fu Pietro di Udine	782
10. Raetz cav. Guglielmo di Federico di Cordenons	719
11. Rossetti Ermanno di Giovanni di Latisana	668

e prende atto dei voti che in seguito ottennero:

4. Pelese Antonio fu Pietro di Pordenone	voti 636
2. Mosca Giulio fu Luigi di Tarcento	617
3. Mestroni Luigi fu Ettore di Udine	514
4. De Paoli Giovanni fu Giuseppe di Udine	479
5. Brunetti Matteo fu Andrea di Paluzza	209
6. Brunetti Matteo fu Osvaldo di Paluzza	157
7. Celotti cav. uff. dott. Fabio fu Giuseppe di S. Giorgio Nogaro	151
8. Ogegnani-Martina nob. Giuseppe fu G. Batta di Udine	60
9. Mongiat Giacomo fu Alessandro di Spilimbergo	42

Udine, 10 dicembre 1904.
Il Vice-Presidente
LUIGI BARDUSCO.

Il Segretario
dott. C. Valentinis.

Contro le rappresentazioni immorali

I giornali annunziano che la compagnia Sichel darà al Minerva un corso di rappresentazioni, tra cui vedremo segnate alcune molto, ma molto immorali. Ora noi invitiamo il pubblico onesto — specie femminili — a protestare, come s'è fatto in altre città, contro simili produzioni immorali coll'astenersi dall'andarci.

Madre o sposa o figlia che sia, la donna non salva certo il suo decoro assistendo a commedie così immorali.

Per il pranzo di Natale ai poveri.

Il Comitato che promosse e diresse la iniziativa per questa pietosa opera l'anno scorso — riuscita così praticamente benefica — propone alla cittadinanza di rinnovarla quest'anno.

Dall'anno scorso è rimasto un piccolo residuo — circa 80 lire — primo nucleo. Con poche centinaia di lire, secondo il piano studiato, si può offrire un buon pranzo completo, presso la cucina economica — da consumarsi in luogo o da asportarsi — a molte centinaia di poveretti.

La gestione sarà amministrata, come l'anno scorso — ed anche tenendo conto delle esperienze fatte — con la massima economia, si che non un centesimo vada perduto in spese inutili.

O cittadini generosi che amate ritrarvi nel pensiero del bene, che tutti ci affratella — o madri che amate educare a generosi sentimenti i vostri piccoli, mentre li allietate coi doni della Santa Lucia e del Natale — accogliete l'appello per l'opera gentile, date l'obolo della fratellanza e della bontà.

Le obiazioni si ricevono presso le Redazioni dei giornali cittadini e presso il sig. Domenico Da Candido.

Esami di messo esatoriale.

Ieri presso il Tribunale ebbero luogo gli esami di messo esatoriale. Riuscirono promossi: Tiziani Ermengildo di Udine Vendramini Corrado di Palmanova, Pelarini Aleardo di S. Daniele, Girando Oreste di s. Vito di Fagnana, Gulon Ernesto di S. Pietro al Natosone, Zanuttini Ernesto di Cividale, Pugnotti Giacomo di Palmanova e Cozzarolo Umberto di Cividale.

Furto di cartoline.

Giorni fa dal negozio Morgante vennero rubate per opera di uno sconosciuto un centinaio di cartoline illustrate. Il proprietario accortosi denunciò il furto patito all'autorità di P. S. Dalle indagini risultò che autore del furto è il solito mariuolo Pietro Gasperi.

Le cartoline vennero sequestrate presso certa Colautti Anna girovaga.

Beneficenza.

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza:
In morte di Antonio Dell'Oste l'Ingegnere Canciani offre L. 5 — Comini Antonio L. 1 — Giovanni Rumis L. 1 — Domenico Rumis e famiglia L. 0,60.

In morte della moglie e del nipotino del sig. Giuseppe Castarossi il sig. Sbaulz Alessandro offre L. 3.

La Direzione riconoscente ringrazia.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina. Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Per le Signore.

Nelle Sale Mode L. MARCHI, Piazza Vitt. Em. 4, RIVISTA ESPOSIZIONE MANTELLI delle più distinte novità invernali, Blouses costumi Tailleuse modelli originali di Parigi e Vienna.

IN TRIBUNALE

Assoluzione.

Ieri davanti a questo Tribunale si è svolto il processo in confronto di Agostino Angeli fu Nicolò d'anni 42 e Cecchini Fabricio fu Francesco, d'anni 50, commissionati, di Udine, imputati di truffa.

Il primo comparve all'udienza assistito dall'avv. Levi, mentre il secondo trovavasi alla casa di pena a Gradisca, dovendo scontare 2 anni di carcere duro cui fu condannato dal Tribunale di Gorizia per truffa.

Entrambi sono imputati di truffa per l'importo di L. 2262 in danno dei negozianti Antonio Mich e Moro Luigi di Pordenone.

Il Cecchini è poi imputato di altra truffa di L. 400 in danno del conte Camillo Pancora di Zoppola Presidente del Consiglio Provinciale.

In seguito alle risultanze processuali il Tribunale assolse i due imputati.

PICCOLA POSTA.

D. e P. — Soppressa per le ragioni esposte in altra parte del giornale dietro dritti dell'amministrazione.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Oggi alle ore 9, più che ottantenne, munita dei Conforti della Religione è mancata ai vivi in S. Lorenzo di Sedegliano

Caterina Gelmi ved. Chiesa.

Il figlio Giovanni, la nuora Elisa Trieb Chiesa ed i nipoti danno il triste annuncio pregando di esser dispensati da visite di condoglianza.

Il presente tien luogo di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani 13 in S. Lorenzo di Sedegliano alle ore 9 1/2. S. Lorenzo di Sedegliano 12 dicembre.

D. Antonio Schiavetti

nel 7° settimo dalla sua morte

D. Antonio carissimo! A virtù modeste e sincere sembrerebbe miglior cosa il silenzio e la ricompensa del Cielo; pure ci sembra non poter lasciar passare questo giorno senza rivolgerti un modesto saluto.

Come dolorosa ed inaspettata ci giunse la notizia della tua malattia; quanto amara la tua morte! Eravamo soliti vederti sempre assiduo al tuo posto, primo sempre a giungere, esempio agli altri, non bandando a nevi, gelo, intemperie di ogni sorta, incitando i più tardivi al loro ufficio.

Lunga fu la tua carriera. Oltre cinquant'anni fosti assiduo prima al confessionale al sorgere dell'alba, e poi negli ultimi anni, in cui l'udito più non ti serviva così franco, attendevi all'amministrazione, sempre però assiduo; ed i più giovani, che si lamentavano della vita sacrificata, incoraggiavi col dire che la ricompensa la si deve aspettare non dal mondo, ma da Dio.

La tua dipartita fu da tutti lacrimata fin dall'umile poverella, cui tu dispensavi l'obolo mensile, e che con sincero compianto seguiva la tua bara, non circondata dal fasto del mondo, bensì dal pianto di tutti.

Vale anima benedetta, e dal Cielo, dove ora godi, come speriamo, la ricompensa dei tuoi lunghi sacrifici, riguarda noi qui rimasti sconfortati ed afflitti.

Udine, 13 dicembre 1904.

Il Clero delle Grazie.

PREMIATA OFFELLERIA GIROLAMO BARBARO

Via Paolo Canciani — UDINE

Doni speciali per Santa Lucia - Natale e Capo d'Anno

Grande assortimento CIOCCOLATE FINISSIME di case Nazionali ed Estere Fondants — Biscotti delle migliori fabbriche — Mandorlato Torrone, Benevento al fondants, e al cedro — Vini e liquori sceltissimi

PREMIATA SPECIALITÀ DELLA DITTA: PANETTONI
SI assume qualunque ordinazione per NOZZE, BATTESINO, BUFFETS ecc. Si fanno, a richiesta, SPEDIZIONI DIRETTE

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

❖ il GOZZO ❖

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONE

Mantelli - Costumi - Blouses

Biancheria Confezionata

Corredi da Sposa e da Casa

Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 — Regionale Settembre 1903

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ditta Pasquale Tremonti

Udine - Via Poscolle - Udine

Impianti completi di

DISTILLERIE

sia a vapore che a fuoco diretto.

Riduzione di qualsiasi vecchio ALAMBICCO per la applicazione del contatore.

Prezzi mitissimi.

LA DITTA

Colugnatti Innocente

specialista in lavori di fumisteria avverte il pubblico che ha aperto un laboratorio con annesso deposito in via Aquileia 44, di fronte alla farmacia.

Prima di fare acquisti si visitino le bellissime e robustissime stufe e cucine economiche, vendibili al 10,00 di ribasso.

Si assume qualunque lavoro di riparazione e pulitura.

Casa di cura chirurgica del

Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — *È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone.* — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbriccato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmaci e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Ckroom Polish



Usatelo per tutte le calzature d'ogni colore. Si trova nei migliori Negozi e dalla premiat. Compagnia

SENEGAL MILANO
C. Romana, 3
in vasi e scatole a Lire 0,20, 0,40, 0,60, 1,20, 2.

COLORANTE nero diretto **LEDER** per tingere pelli L. 1,50 al Cg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola)

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per calzature).

FULGOR CREMA Moderna a c. 60 la dozz.

CERA per PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1,25 il Cg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3,30 il Cg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. 0,75 il Cg.

ACQUA RAGIA da L. 0,70, 0,80, 0,85, 1,10, 1,20 il Cg.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la bianchezza né la pelle. Questa impregniabile e impalpabile per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la bianchezza né la pelle, ma un'acqua che non macchia né la bianchezza né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendoli ricomparire tutti, sia in pelle e sia in canizie, e rinforzando i radici dei capelli, tanto che essi non cadono più, mentre cessi il pericolo di diventare calvo.

PREPARATO
Dott. ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la bianchezza né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendoli ricomparire tutti, sia in pelle e sia in canizie, e rinforzando i radici dei capelli, tanto che essi non cadono più, mentre cessi il pericolo di diventare calvo.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Parucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 - Milano.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/100

Pianeta reclame in tutti i colori a L. 23,50

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere. A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11
UDINE — Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernaio — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE
L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.ª N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
Serie 2.ª » 1 » » 100 » » » 300.—
Serie 3.ª » 3 » » 100 » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

È l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.